Comunicazioni

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **28 (1971)**

Heft 3

PDF erstellt am: **29.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

creata, vuole una rimozione, quando non esige una rinuncia da parte del vero io per meglio vivificare l'«alter ego». Lo sport permette di tenere nel mondo reale un posto privilegiato (a meno che esso non serva di temporanea scappatoia per chi è sportivamente poco dotato). Il teatro, invece, è in modo principale, un richiamo ed una restituzione del passato, o una ricomposizione del presente per glorificarlo e per screditarlo. Lo sport, e soprattutto l'atletismo, è quasi un modo per sorpassare il tempo presente. A che servono, infatti, i primati se non a rimettere periodicamente in causa le nozioni di tempo e di sforzo?! Là dove gli attori americani eccellono — senz'altro perché sono anche degli atleti — nessun attore francese è ancora riuscito ad incarnare veramente uno sportivo. Si dànno risultati straordinari in questo senso, soprattutto negli Stati Uniti; ricordiamo quello di Burt Lancaster, in modo speciale, che «seppe entrare magnificamente nella pelle» di Jim Thorpe nel film «Il Cavalliere dello Stadio»; quello d'Errol Flynn, che fu un eccellente Jim Corbett; quello di Robert Ryan (in «Stasera abbiam vinto») e di Kirk Douglas (in «Il Campione»).

L'attore francese Roland Lesaffre, se meglio servito da uno scenario più confacente di quello del film «L'Aria di Parigi», avrebbe potuto rendere più credibile il suo personaggio di pugile-amatore, poichè, essendo stato «vero pugile» professionista, sapeva almeno svolgere la sua parte sul «ring».

Invece il ridicolo corridore degli 800 metri (che è meglio lasciare nell'anonimato) della non meno ridicola pellicola «Linea diritta» (non alludo qui al romanzo d'Yves Gibeau, che ha qualche merito, ma al film grottesco che ne venne imbastito), non ha mai saputo cosa fosse disputare una corsa ....

Solamente l'attore francese d'anteguerra Albert Préjean seppe interpretare ruoli di corridore ciclista e di pugile. Perché? Perché non aveva mai esitato, anche prima che fosse stato scelto per ruoli del genere (ciò che mi sembra molto importante), a correre in bicicletta ed a fare del pugilato competitivamente. «I Rivali della Pista», «Per la Maglia gialla» e «Una sera di Razzìa» devono integralmente il loro successo a questo simpatico attore. Come già ebbi modo di dire, l'atleta si esaurisce e l'attore si stanca; Simpson è potuto morire sulla «scena sportiva»; paradossalmente, Molière non morì forse interpretando «Il Malato immaginario»?

Non è forse un'impresa assurda, quasi disumana, tenere da solo un'intera scena, per più d'un ora, per interpretare il «Diario di un pazzo» di Gogol? Eppure, Roger Coggio interpretò e reinterpretò la parte del pazzo per tante volte e con tale convinzione da giungere alle soglie della follia! Non fu che dopo aver sventato i prodromi del male, che egli potè riprendere l'interpretazione dello stesso ruolo, cosciente tuttavia (ma per quanto tempo?) ch'egli era sufficientemente allenato, ormai, per superare un collasso capace di travolgere per sempre la sua ragione. Un simile accanimento non vale forse quello di Bracke e di Ritter? Solo un'ora... Solo? No, l'uomo non è mai solo; i dèmoni abitano in lui... Bracke dapprima, poi Ritter misero a repentaglio la loro reputazione per un primato del mondo ciclistico che sarà battuto forse l'anno prossimo; Coggio, proprio lui, mise a repentaglio la sua anima ...

(Segue) **traduzione di Mario Gilardi**

GIOVENTÙ E SPORT

Principi reggenti la formazione dei monitori Gioventù e Sport

Wolfgang Weiss

1. ANNOTAZIONE PRELIMINARE

Gioventù e Sport è tuttora e sempre un progetto, nonchè un programma sperimentale. Si spera che le corrispondenti basi legislative possano essere messe a punto nel corso del 1971 e che Gioventù e Sport possa entrare in funzione col 1° di luglio 1972. Tutta la pianificazione, su cui si basa quest'articolo, è stata fatta per la data citata. In quanto segue, si presuppone che la struttura di Gioventù e Sport sia più o meno conosciuta. Eccone ancora i punti fondamentali:

— Volontariato
— Partecipazione maschile e femminile
— Età tra i 14 e i 20 anni
— 18 discipline di prima urgenza, ed altre 20 discipline di seconda e terza urgenza
— Insegnamento sotto forma di corsi comprendenti 16-60 lezioni con (normalmente) 3 livelli di prestazione e relativi esami
— Ogni disciplina è indipendente. Il miglioramento della capacità generale di prestazione avviene sotto forma d'allenamento di condizione nel quadro di ogni singola disciplina.

Nello stesso modo in cui la partecipazione è aperta sia alle ragazze che ai ragazzi, così, in Gioventù e Sport monitrici e monitori godono degli stessi diritti. Le espressioni monitore, esperto, ecc., valgono quindi, nel contesto, per ambedue i sessi.

2. SCOPI DELLA FORMAZIONE

Cosa deve sapere a saper fare un monitore GS?

— deve **conoscere** perfettamente la **sua** disciplina sportiva
— deve essere in grado di **insegnare** tale disciplina sportiva

— deve essere in grado di **organizzare** nel quadro delle attività GS (esami, concorsi, giornate, ecc.)
— deve essere in grado di **stabilire il contatto** con i giovani
— deve saper **amministrare** corsi ed esami GS.

3. COSTRUIRE SULLE BASI ESISTENTI

La formazione dei monitori GS deve avvenire partendo dalle basi fornite dalla formazione dei monitori dell'istruzione preparatoria ginnica e sportiva e delle federazioni sportive. Alcuni dati di fatto danno la posizione di partenza:

— L'istruzione preparatoria e le federazioni praticanti lo sport dispongono di un esteso quadro monitoriale. Intendiamo fornire a tutti questi monitori la possibilità di divenire monitore GS;
— Lo stesso principio vale per il corpo insegnante dei corsi per monitori;
— Il sistema dei monitori dilettanti è il pilone fondamentale dello sport svizzero. Ciò vale anche per GS;
— La pratica finora in auge in merito alla formazione dei monitori (durata dei corsi, struttura degli stessi, ecc.) costituiscono il punto di partenza per gli auspicabili sviluppi ulteriori.

Ciò non significa che la struttura della formazione dei monitori GS non presenti nessun innovamento: le indicazioni seguenti stanno a mostrare in quale direzione è pianificato l'ulteriore sviluppo.

4. SPECIALIZZAZIONE DEI MONITORI

Ogni monitore vien formato nella sua disciplina sportiva. Le prospettive, secondo le quali un monitore può essere in grado di insegnare nella materia che meglio padroneggia, sono abbastanza buone. Di monitori dilettanti in una certa qual disciplina non si possono certo fare dei minimaestri di ginnastica: è quindi meglio rinunciare, fin dall'inizio, ad un certo qual pseudo-eclettismo.
I monitori nella disciplina efficienza fisica sono pure degli specialisti! Il loro tema non è il miglioramento di una tecnica sportiva determinata, bensì, quello della condizione generale. Ogni monitore può quindi insegnare solo nella disciplina nella quale è stato come tale formato e in cui dispone della qualifica corrispondente. In questo modo viene certo limitata la libertà d'azione degli attuali monitori di base IP; è questa libertà d'azione a dover necessariamente fare le spese in funzione di un insegnamento specializzato valevole.

5. CLASSIFICAZIONE IN CATEGORIE DI MONITORI

Monitore 1 — Può dirigere un gruppo come monitore ausiliario nel quadro di un corso GS.
— È formato per l'insegnamento con gli esordienti nella disciplina sportiva corrispondente.
— (Può esercitare, durante il periodo transitorio, la funzione di monitore principale).

Monitore 2 — Come monitore principale, può organizzare in modo autonomo corsi GS.
— È formato per l'insegnamento con i progrediti nella disciplina corrispondente, eventualmente per le diverse specializzazioni nel quadro della disciplina stessa.

Monitore 3 — Può funzionare come capo di grandi organizzazioni GS.
— Può essere impiegato come insegnante per la formazione di monitori GS.
— È formato per tutti i diversi programmi di insegnamento nella disciplina corrispondente.

Esperto — Può essere impiegato come direttore tecnico dei corsi per monitori GS.
— Può essere incaricato, dagli Uffici cantonali GS, di svolgere compiti di consulenza e di controllo sulle organizzazioni GS.
— È formato per tutte le sue funzioni.

6. MEZZI DI FORMAZIONE

Gli insegnanti professionali sono formati nel quadro di cicli a loro riservati. Essi ricevono, ordinate sistematicamente, tutte le informazioni che sembrano necessarie per la loro formazione.
Monitore dilettante si diventa invece in un «sistema aperto» e passando attraverso un procedimento di sviluppo. Un procedere sistematico è solo in parte possibile. Molto deve essere lasciato all'iniziativa personale del monitore. Importante è che non soltanto i corsi di formazione e di ripetizione vengano impiegati come mezzi di formazione, bensì che vengano presi in considerazione tutti gli altri mezzi a disposizione per migliorare la qualità del monitore.

6.1. **Corsi di formazione**

Temi d'insegnamento nei corsi per monitori:
— Pianificazione e svolgimento dei corsi nella disciplina corrispondente;
— Principi pedagogici e dell'allenamento;
— Programmi d'insegnamento e esami nella disciplina corrispondente;
— Test di condizione fisica;
— Conoscenza del materiale, problemi di sicurezza, letteratura specializzata, film concernenti la disciplina corrispondente.

Durata della formazione:

— Corsi per monitori 1	22-40 ore	3 - 6 giorni
— Corsi per monitori 2	40-60 ore	6 - 8 giorni
— Corsi per monitori 3	52-72 ore	8 - 10 giorni

Una durata maggiore della formazione sarebbe più che auspicabile (il Consiglio dell'Europa raccomanda, per la formazione di monitori 1, 120 ore!). La durata dei corsi dipende però dalla legge dell'offerta e della richiesta: circa 1/3 dei monitori deve essere rimpiazzato ogni anno. Per questa ragione l'impiego principale di tempo e di altri mezzi avviene soprattutto per coloro che rimangono più a lungo sulla breccia e frequentano i corsi per monitori 2 e 3.

6.2. **Pratica**

Tra ogni singolo grado di formazione deve essere esercitata un'attività di monitore in almeno un corso GS.
Ciò non è soltanto una misura di protezione contro coloro che hanno la manìa della rapida formazione ulteriore, bensì una parte essenziale della formazione stessa; soltanto chi conosce i problemi conseguentemente ad un'attività pratica e per esperienza propria è adatto ad un'ulteriore perfezionamento metodologico.

6.3. **Assistenza**

Per il monitore 1, questa pratica deve avvenire come «apprendistato» presso un monitore principale. Come si organizza, come si dispone l'insegnamento, come si correggono gli errori, come si padroneggiano i problemi di disciplina, ecc., son tutte cose che si imparano più in fretta sull'esempio del monitore sperimentato. È da augurarsi che tutti i monitori titolari siano coscienti della loro grande responsabilità verso i monitori che con loro collaborano! Il sistema di indennizzo differenziato ha, in gran parte, lo scopo di incoraggiare l'ingaggio di monitori ausiliari.

6.4. **Consulenza**

Nei corsi di formazione viene trasmessa, in forma concentrata, una grande quantità di informazioni. Non è certo assolutamente sicuro che il singolo, nella sua situazione speciale, sappia poi fare qualcosa di veramente utile con i principi appresi.
L'esperto attribuito deve, in qualità di consulente, aiutare il monitore, facendogli ottenere quanto di meglio può trarre dalla sua situazione particolare. La sua funzione principale

sono il controllo e la sorveglianza, bensì l'incoraggiamento, il consiglio e l'appoggio.
Questa funzione dell'esperto è di grandissima importanza, affinché un monitore I, giovane e appena formato, possa svolgere un corso in modo indipendente.
Il consiglio dell'esperto deve creare il ponte tra la teoria fornita nei corsi d'istruzione e l'applicazione pratica.

6.5. **Documentazione per l'insegnamento**

Come documentazione per la formazione, ogni monitore GS riceve un manuale. Dopo il corso di formazione, egli ha sempre la possibilità di consultare questi documenti e di completare le sue conoscenze. Il manuale è un quaderno a molla ed è costantemente rinnovato e completato; inoltre, la rivista specializzata della SFGS serve a fornire mensilmente al monitore nuove conoscenze nel campo della teoria e della pratica. Tutte le possibilità di formazione per il monitore GS sono pubblicate ogni trimestre nella rivista, e lo invitano ad un perfezionamento ulteriore.

6.6. **Esami**

L'autodidattica con conseguente esame sarebbe un mezzo di formazione molto comodo. Purtroppo, in questo modo, le qualità più importanti del monitore GS non possono essere esaminate (rapporti con i giovani, applicazione, vivacità nell'insegnamento, ecc.). Per questa ragione, gli esami hanno, nei gradi di formazione 1 e 2, importanza soltanto relativa. Durante un corso vengono esaminati i punti seguenti:

— Capacità personale di prestazione con esecuzione dell'esame di disciplina sportiva 1, 2 o 3;

— Condizione fisica, con l'esecuzione del test di condizione GS (dispensa a partire dal 40. anno d'età);

— Conoscenze tecniche ottenute durante il corso, con un semplice questionario da riempire.

Nel grado di formazione 3, ha luogo un'esame più approfondito, sia nella tecnica che nella metodologia e nella teoria.

6.7. **Corsi di ripetizione**

Ogni monitore GS deve frequentare, ogni 2 anni, un corso di ripetizione della durata di 1 giorno e 1/2. Se egli possiede la qualifica di monitore in parecchie discipline, egli deve perfezionarsi ulteriormente, ogni anno, in almeno una di queste discipline.
Nei corsi di ripetizione, si può entrare più dettagliatamente in campi particolari; in questo modo può essere svolto un lavoro di perfezionamento, nel senso di un miglioramento del livello di formazione, eventualmente superficiale, ottenuto nei corsi di formazione. In questa occasione possono essere completati o rinnovati anche i manuali.

	Corsi per monitori 1	Corsi per monitori 2	Corsi per monitori 3
Nazionalità	Svizzeri Stranieri con permesso di soggiorno (entra in vigore soltanto a partire dall'inizio di GS nel '72)		
Età minima Alpinismo/escursioni con gli sci	18 20	19 22	20 25
Qualifica personale	Buona reputazione	Qualifica dei corsi frequentati	
Qualifica tecnico-sportiva	Buone capacità di prestazione nella disciplina sportiva	Qualifica dei corsi frequentati	
Formazione come monitore già acquisita	—	Monitore 1 nella disciplina	Monitore 2 nella disciplina
Attività come monitore	—	Qualifica dell'esperto sull'attività come monitore 1 in un corso della disciplina sportiva	Qualifica dell'esperto sull'attività come monitore 2 in un corso della disciplina sportiva
Raccomandazione	Organizzazione GS Esperti	Organizzazione GS Esperti	Organizzazione GS Esperti

7. COORDINAZIONE DELLA FORMAZIONE

La formazione GS per monitori può essere svolta:

— dalla Scuola federale ginnastica e sport (SFGS);

— dagli Uffici cantonali GS (ora ancora Uffici IP);

— dalle Federazioni ginnico-sportive;

— dai corsi di formazione per maestri di ginnastica delle Università e della Scuola Politecnica Federale;

— dalle scuole normali e dai corsi per formazione del corpo insegnante organizzati dai Dipartimenti cantonali dell'educazione.

Tutto ciò può avvenire se accordi corrispondenti sono stati presi con la SFGS. Visto il gran numero delle possibilità di formazione, occorrono necessariamente basi comuni.

7.1. **Corsi per esperti**

La SFGS forma, in corsi della durata di tre giorni, degli esperti, che hanno poi il diritto di organizzare, nelle istituzioni menzionate, la formazione dei monitori. I corsi per esperti hanno un carattere puramente informativo. Son presupposte conoscenze tecniche specializzate e capacità metodiche (monitori 3 GS o formazione equivalente).
Durante il periodo di transizione, la maggior parte dei partecipanti ai corsi per esperti non sono ancora monitori GS. Per questa ragione, i corsi contengono, nella loro prima parte, un'informazione generale sullo sport giovanile; struttura e amministrazione GS, test di condizione, programmi di formazione ed esami nella materia.

I temi veri e propri della formazione degli esperti sono:

— Principi fondamentali della formazione sportiva in Gioventù e Sport;

— Principi fondamentali della formazione dei monitori Gioventù e Sport;

— Organizzazione di corsi per monitori;

— Programma di formazione per i corsi per monitori;

— Compiti dell'esperto GS come consulente per le organizzazioni GS.

Nei corsi per esperti, deve essere trovato un denominatore comune per la struttura assai variata della formazione dei monitori. In un manuale per esperti sono riuniti tutti i documenti scritti concernenti i temi sopracitati. Gli esperti sono tenuti a partecipare, ogni due anni, ad un corso di ripetizione per esperti (corso centrale), presso la SFGS o in seno alla loro federazione.

7.2. **Condizioni d'ammissione ai corsi per monitori**

Un elemento importante per un procedere coordinato sono condizioni d'ammissione uguali per tutti (vedi tabella a pag. 43).

7.3. **Sistema di qualifica**

La formazione per monitori essendo differenziata per via delle diverse istituzioni che s'incaricano della formazione, occorre un sistema corrispondente concernente il riconoscimento dei monitori. L'amministrazione dell'attività dei monitori GS è compito degli Uffici cantonali GS.
Essi tengono una cartoteca dei monitori, nella quale vengono registrati formazione ed attività di ogni monitore. Tutte le qualifiche concernenti la formazione devono essere inscritte in questa cartoteca. La SFGS assume la funzione di collegamento, nel senso che essa distribuisce, a tutti i cantoni e alle federazioni interessate, il contenuto normalizzato delle qualifiche provenienti da tutti i corsi per monitori. Il monitore stesso riceve un attestato come monitore GS.

7.4. **Collaborazione**

Tutte le disposizioni non formano che la base. La coordinazione effettiva deve avvenire tramite una collaborazione fra la SFGS, gli Uffici cantonali GS e le altre istituzioni che si occupano della formazione. Si rivolge ad ognuno un caldo appello affinché collabori fattivamente, con molta pazienza e con buona volontà, all'ottenimento di un buon lavoro comune. Pazienza e tolleranza sono specialmente importanti durante il periodo di transizione che ci sta davanti.

8. IL PERIODO DI TRANSIZIONE

Gioventù e Sport è sempre e ancora un progetto! Ci troviamo in pieno in un periodo di transizione sconcertante e che domanda molta pazienza.

Ciò si esprime specialmente nelle possibilità finanziarie. Per lo sport giovanile, nel 1971 è a disposizione un credito sperimentale molto limitato. Anche dal punto di vista legale non è effettivamente possibile prendere ancora nessuna misura definitiva.

Già sotto questo aspetto è comprensibile che, nel 1971, i monitori IP possano essere introdotti in Gioventù e Sport (credito IP), mentre i monitori delle federazioni devono ancora attendere.

Ad ogni modo, le federazioni sportive cominciano, nel 1971, con la formazione dei monitori GS (a loro proprie spese); i partecipanti a questi corsi vengono pure riconosciuti in maniera definitiva, ma possono essere ingaggiati per la loro attività come monitrici GS soltanto con l'inizio dello sport giovanile nel 1972.

8.1. **Il programma sperimentale GS**

Dal 1965 viene svolto un programma sperimentale GS. Un piccolo credito sperimentale ha permesso azioni molto ristrette. I programmi di formazione per gli esperti, per i monitori e per i giovani dovevano essere testati come se fossero «casi normali». Siamo riusciti nell'intento, e la cosa ci ha fornito molte esperienze piene di valore.
Sotto l'aspetto dell'«esperimento in caso normale», crediamo che ci sia dimostrata comprensione in merito al fatto secondo il quale molti monitori sperimentati si son dovuti chiedere perchè mai delle 18enni monitrici GS hanno potuto svolgere dei corsi sperimentali, mentre loro non lo hanno potuto fare.

I monitori sperimentali e riconosciuti provvisoriamente, lo sono definitivamente in occasione della loro partecipazione ad un corso di ripetizione GS. Fino allora, il loro riconoscimento rimane provvisorio.

8.2 **Corsi d'introduzione per monitori già formati in precedenza**

Monitori già formati in precedenza e attivi nell'istruzione preparatoria e nelle federazioni possono divenire monitori GS grazie alla partecipazione a corsi d'introduzione di un giorno e mezzo di durata. Lo svolgimento di questi corsi d'introduzione è affidato agli Uffici cantonali GS. Essi li organizzeranno in collaborazione con le federazioni specializzate interessate. In casi singoli, anche la SFGS può tenere corsi d'introduzione.

Nel 1971 possono essere ammessi ai corsi cantonali di introduzione soltanto i monitori IP. Dal 1972, questi corsi saranno pure aperti ai monitori delle federazioni (vedi specchietto alla fine di questo articolo).

Ai corsi d'introduzione può essere ammesso chi, sulla base della sua formazione precedente, può essere inquadrato almeno nella categoria monitori 1. Per ogni disciplina, sono fissate direttive di classificazione. Un riassunto per gli attuali monitori IP si trova a pag. 48 di questo numero.

8.3. **Riconoscimento provvisorio in diverse discipline**

Molti monitori sono attivi in diverse discipline sportive; ciò vale particolarmente per gli insegnanti. Affinché questa attività in parecchie direzioni possa essere continuata con l'inizio di Gioventù e Sport, è stata creata la possibilità del riconoscimento supplementare provvisorio.

Chi, in una disciplina, in seguito alla partecipazione ad un corso per esperti, ad un corso per monitori, ad un corso d'introduzione o ad un corso di ripetizione viene definivamente riconosciuto come monitore GS, ha la possibilità di proporsi per il citato riconoscimento supplementare in altre discipline. Valgono, sotto questo punto di vista, le stesse direttive di gradazione come per i corsi d'introduzione. Per i maestri di ginnastica e sport con diploma federale e per maestri di sport della SFGS, avviene un riconoscimento generale, nelle discipline di diploma. Si vedano i dettagli a pagina 45 di questo numero.

9. INFORMAZIONE

Nella rivista specializzata della SFGS vengono pubblicati tutti i corsi annunciati alla SFGS. Nel numero 10 di ogni anno appare un piano annuale. Nei numeri 1, 4, e 7 uno specchietto trimestrale.

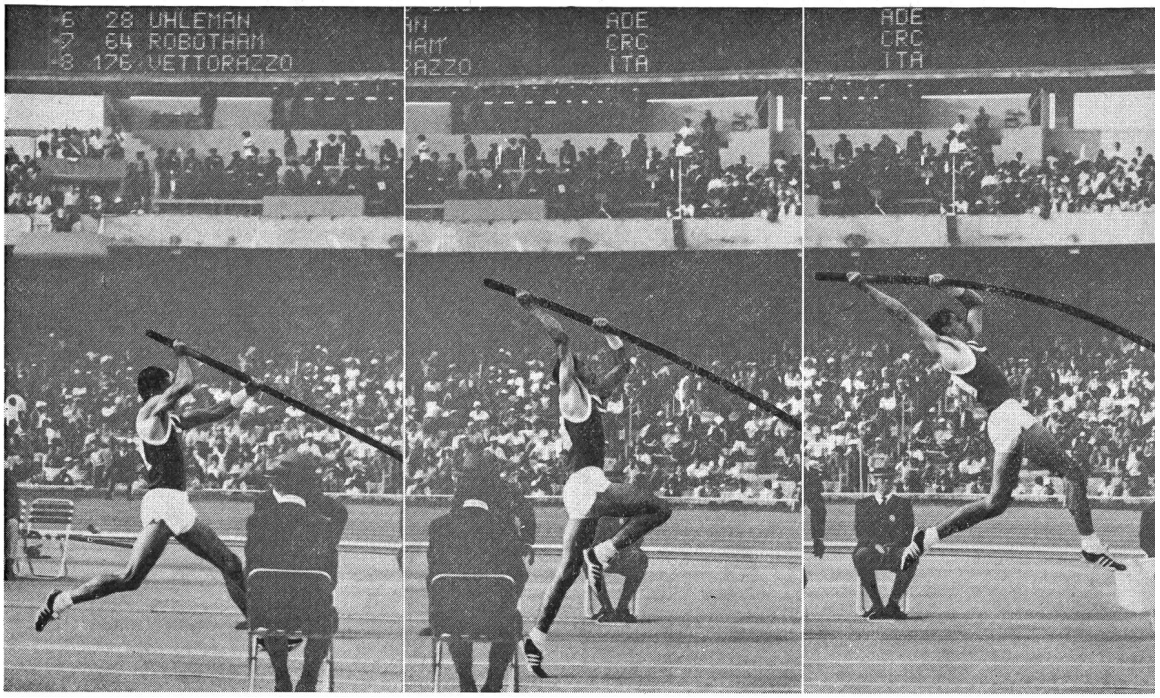
Documenti singoli, come manuali per monitori, manuali per esperti, nonchè parti di essi, possono essere distribuiti soltanto nel quadro dei corsi di formazione. Più tardi è prevista una vendita pubblica ai singoli interessati.

Per informazioni in merito sono a disposizione gli Uffici cantonali GS (per il momento ancora Uffici cantonali IP) e la Scuola federale di ginnastica e sport.

Ad ogni modo, la migliore informazione avviene grazie alla partecipazione ad un corso per monitori o ad un corso d'introduzione. Siete cordialmente invitati!

10. Formazione e abilitazione di monitori - Visione generale 1971/72

Formazione di monitori		Categorie di monitori	Inizio della formazione	Riconoscimento di monitore			Discipline sportive																			
				1 corso provv. sper. 1971	Dall'inizio GS 1972 definitivo	Dall'inizio GS 1972 provvisorio	Pallacanestro	Alpinismo	All. d'eff. fisica R. 1	All. d'eff. fisica R. e	Ginn. agli attr. e art. F	Ginn. agli attr. e art. M	Pallamano	Canoismo	Atletica leggera	Corsa d'orientamento	Nuoto	Sci alpino	Sci di fondo	Escursioni con gli sci	Tennis	Pallavolo	Esc. e sport nel terreno	Calcio
SFGS	Corsi esperti		Ottobre 1970	X	X		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	Corsi fed. monitori	2 + 3	Dic. 1970	X	X		●	●	●	●	●	●	●		●	●	●	●	●	●		●	●	●
Uffici cantonali GS	Corsi cant. monitori	1	1.2.1971	X	X				●															
			1.8.1971	X	X		●		●	●	●	●	●		●	●	●	●	●			●	●	●
	Corsi cant. di introduzione per monitori IP	1 — 3	1.2.1971	X	X				●															
			1.8.1971	X	X				●		●		●		●	●	●	●	●				●	●
	Corsi cant. di introduzione per monitori di associazione e maestri	1 — 3	Inizio GS 1972		X		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	Corsi cant. di ripetizione per monitori sperimentali GS	1 — 3	1.2.1971	X	X					●							●	●				●		
Associazioni dopo accordo SFGS		1 — 3	1.4.1971		X		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Riconoscimento come monitori																								
Monitore sperimentale GS		1 — 3	più nessuna	X		X	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Riconoscimento supplementare provvisorio		1 — 3	Dopo un corso con riconoscimento in una disciplina			X	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Riconoscimento generale per maestri di ginnastica e sport con dipl. fed., maestri di sport con dipl. SFGS		1 — 3			X		●		●	●	●	●	●		●	●	●	●				●		●
			più nessuna	Abilitazione come monitore fino all'inizio GS 1972			Discipline IP																	



1 2 3

Wolfgang Nordwig

RICERCA - ALLENAMENTO - GARA

Il tedesco orientale Nordwig è nato il 27 agosto 1943 a Jena. È un eccellente tecnico, che ha conosciuto numerosi successi nel corso delle ultime stagioni. Recentemente ha però perso il titolo europeo a profitto del greco Papanikolaou. È alto 1 m e 84 cm, pesa 72 kg e corre i 100 m in 11'' netti.

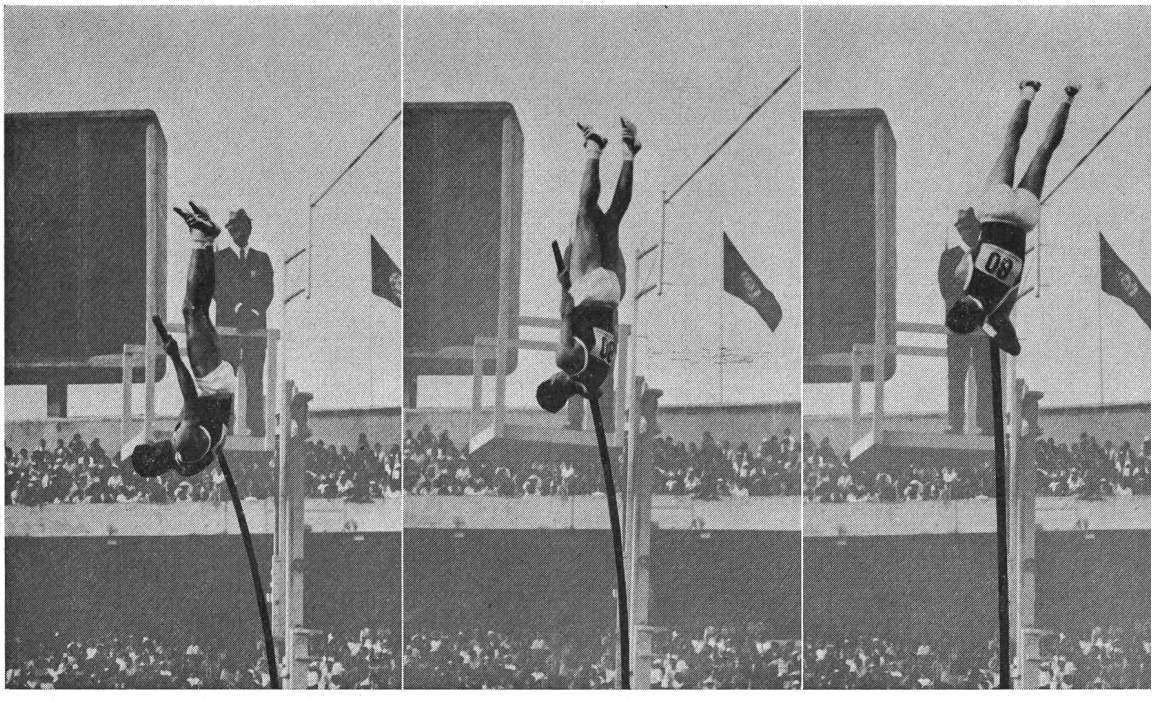
Commento:

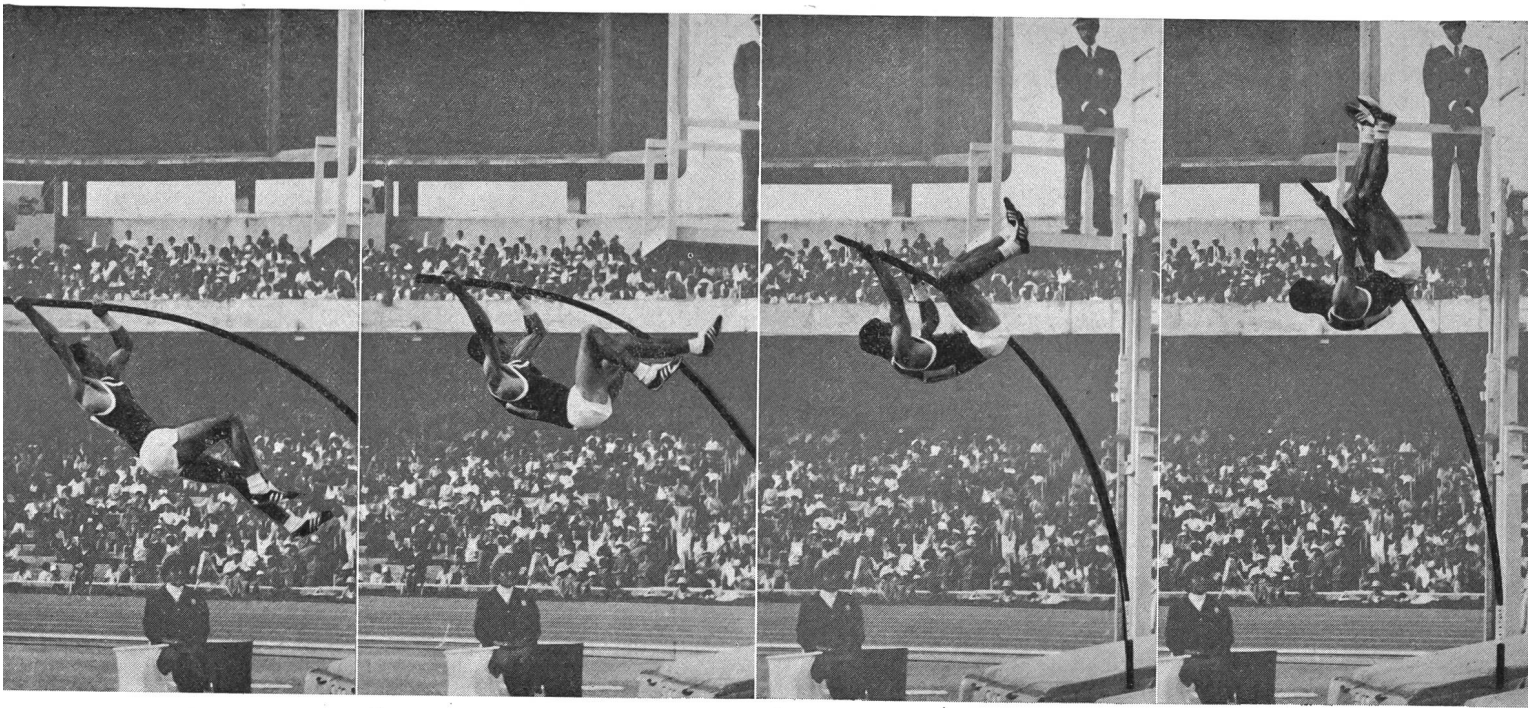
— Al termine della fase di «prestazione» (introduzione dell'asta nella buca), Nordwig effettua una forte resistenza contro l'asta con il braccio sinis teso poi flesso, in modo che il corpo re trezzo e non bilancia troppo presto in 1 e 2).

— La mano destra (braccio teso) diventa ass per il **«bilanciamento prolungato»** (Figura

— Dopo la fase di **«impulso»,** l'atleta lascia nocchio della gamba di slancio, in mod trodurre il bilanciamento prolungato con (Figura 3).
Questo gesto non è eseguito da tutti i sal mondiale; deve essere piuttosto consider particolarità.

8 9 10





5 6 7

prima
l'at-
figure

zione

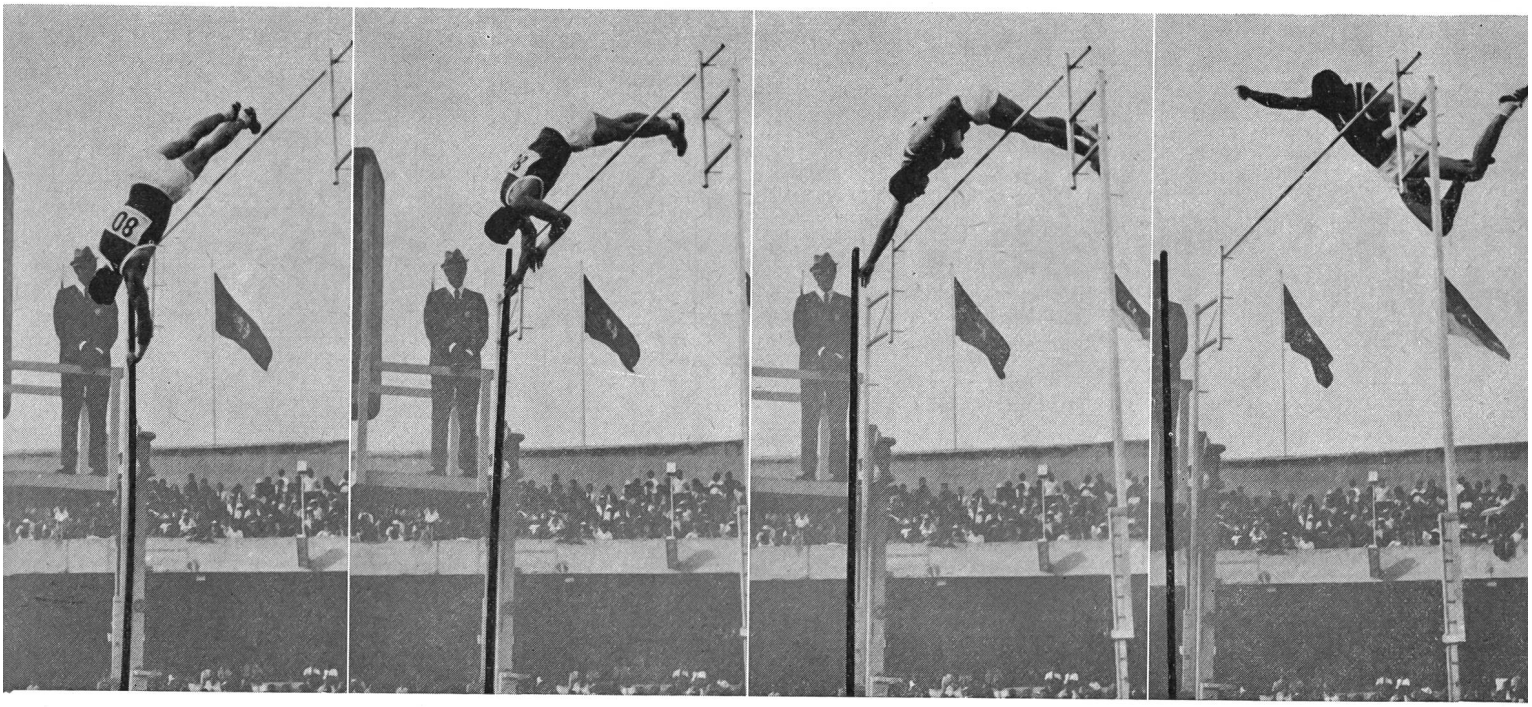
il gi-
er in-
ambe

lasse
a una

— Nella fase del **«raggruppato rapido»** (Figura 5), l'asse di rotazione del bilanciamento si trova nella linea delle spalle, e il braccio destro resta sempre teso.

— **L'estensione** (Figure da 6 a 8)
L'asta si tende e dà al corpo velocità ascendente a condizione che questo ultimo si trovi in una buona posisizione. La posizione del corpo ha, in questo momento, la forma di una «L»; la parte superiore del corpo è rovesciata in dietro. Una forte flessione delle anche serve a condurre le gambe, flesse e ravvicinate, parallele all'attrezzo. Onde orientare il corpo nel modo più verticale possibile e migliorare il catapultamento, interviene **un'estensione delle gambe e delle anche.** I piedi si dirigono lungo l'asta. Il bacino si avvicina alla mano superiore. L'astista occupa successivamente le posizioni «J»: grande estensione delle anche, e «I» estensione quasi totale delle anche. Le spalle restano dietro l'asta, il braccio destro è teso, la schiena è rivolta verso l'asticella.

— Nel **rovescio** (Figure da 9 a 12), i movimenti di rotazione e di rovescio sono introdotti tramite una rotazione delle braccia. Cominciano quando l'asta è quasi completamente tesa e il bacino si trova all'altezza della mano superiore.

Cinegramma: Elfriede Nett

12 13 14